

Un pastore attento che non si tira mai indietro

*La vicinanza alla popolazione nel post-terremoto
E nell'ultima lettera pastorale cita Springsteen*

Viene da una terra franciscana il nuovo vescovo **Domenico Pompili**. La diocesi di Rieti conta 94 parrocchie dislocate in 41 comuni, tutti situati nella provincia reatina, per 94mila abitanti complessivi, di cui circa 89mila cattolici. I preti diocesani sono 63 (dati dell'*Annuario Pontificio 2022*). Il territorio è tristemente noto per essere stato colpito dal terremoto del 2016 che ha causato oltre 300 morti. Mons. **Pompili** è sempre stato presente tra la sua gente, soprattutto accanto ai più sofferenti e agli anziani. Non si è mai tirato indietro in anni certamente difficili, esponendosi in prima persona per sollecitare dal Governo italiano tempi e risorse certe per la ricostruzione.

Giorgio Cortellesi, sindaco di Amatrice, la cittadina tra le più colpite dal terremoto, in un suo appello lanciato nei giorni scorsi perché venisse rivista la decisione del trasferimento a Verona del vescovo di Rieti, definiva mons. **Pompili** "un simbolo di speranza, di rinascita, di solidarietà a 360 gradi. Con grandi capacità, sensibilità umana e spirituale, è stato vicino alla nostra po-

polazione nei momenti più duri, non limitandosi a semplici dichiarazioni di circostanza o a sostegni provvisori, ma accompagnando in prima persona processi virtuosi, creando le basi umane e collettive della nostra ricostruzione. [...] Quando ha potuto, ha saputo stimolare, incitare le istituzioni a una politica non solo formale, ma sostanziale".

Il 4 ottobre 2016 papa Francesco, accompagnato dal vescovo, visitò Amatrice per incontrare la popolazione e si incamminò verso la "zona rossa", fermandosi a pregare in silenzio. Quindi alla Rsa San Raffaele Borbona incontrò pazienti e anziani sfollati, si recò al comando dei vigili del fuoco a Cittareale, poi ad Accumoli, un'altra delle città-simbolo del terremoto, stando in preghiera dinanzi alla chiesa di San Francesco distrutta. Il Papa si recò ancora nel Reatino, esattamente a Greccio dove, nel santuario del Presepe, il 1° dicembre 2019 firmò la lettera apostolica *Admirabile signum* sul significato e il valore del presepe. Vi era già stato in visita in forma privata il 4 gennaio 2016, incontrando i giovani della diocesi riuni-

ti in convegno.

Mons. **Pompili** si è mostrato molto attento nei confronti del mondo della cultura e della scuola. Fece notizia il contributo che diede a una scuola statale per acquistare dei computer in sostituzione di quelli che erano stati rubati. Come vescovo di Rieti inviò una lettera al presidente della Repubblica Mattarella sulla necessità di infrastrutture per togliere dall'isolamento un territorio, quello reatino, che fa da ponte tra Tirreno e Adriatico.

Il presule è promotore e coordinatore delle Comunità *Laudato si'* in Italia. Sorte a partire dal 2017 per iniziativa di **Pompili** e di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, sono associazioni libere e spontanee di cittadini, senza distinzioni di credo religioso, orientamento politico, nazionalità ed estrazione sociale che ope-



Peso:51%

rano nello spirito dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco, pubblicata nel maggio 2015, e in onore di Francesco d'Assisi che fu il primo interprete di una vita in armonia con gli uomini e la natura. Proprio il 2 e 3 luglio scorsi fra Amatrice e Rieti si è svolto il Forum delle Comunità *Laudato si'* 2022 sul tema "La transizione ecologica. Cibo, Energia, Risorse".

La più recente lettera pastorale di mons. **Pompili**, dal titolo *Talità kum*, è datata 21 novembre 2021, festa di Cristo Re. In essa si esprime il bisogno di rialzarsi,

Dopo il sisma ad Amatrice è stato un punto di riferimento per la comunità

di ricominciare, di tornare a respirare. Non soltanto "l'invito ad un risveglio individuale, ma anche una scossa capace di coinvolgere una intera comunità". Dopo la citazione del versetto evangelico Mc 5,41, con il comando che Gesù rivolge alla figlioletta di Gairo («Fanciulla io ti dico, alzati!»), vi è la traduzione in italiano di un brano della canzone *Human Touch* (tocco umano) di Bruce Springsteen.

Quindi il vescovo commenta, attualizzandolo, il brano evangelico marciano e – sulla scorta del cammino sinodale in atto – indica "12

'piccoli passi' che ogni comunità parrocchiale può fare. Subito": Sognare la parrocchia insieme; Ascoltate! Ospitalità e invenzione per trasformare la Chiesa; Chiese aperte e sagrati verdi; Iniziare alla vita e non solo ai sacramenti; La musica e il canto valgono molto più di tante parole; Un giorno per la Parola; Accoliti e accolite, lettrici e lettori; Gli adolescenti come terra promessa; *Risus paschalis*; Responsabili di ambiti; La fede si trasforma in cultura; La fraternità come criterio per ripensare la società.

A. Mar.

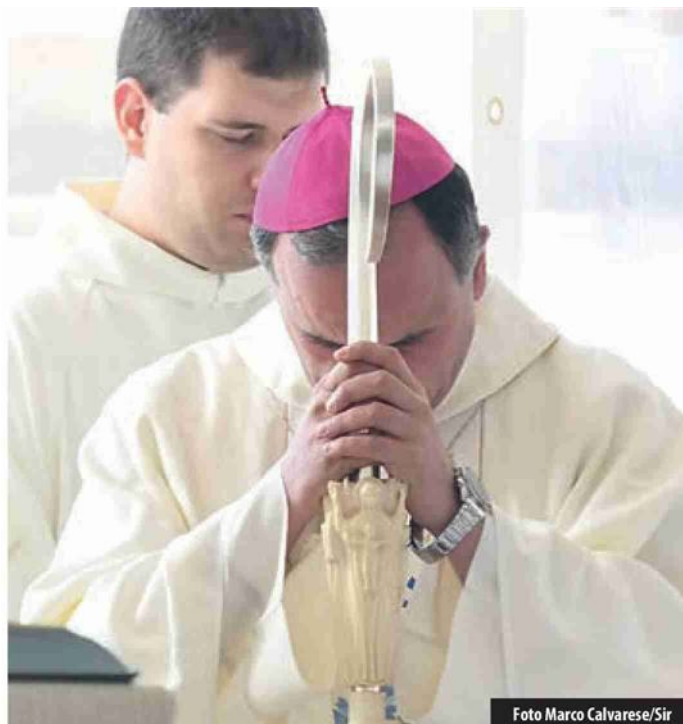


Foto Marco Calvarese/Sir



Peso:51%